

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitoro della Città e del Circondario

(Conto Corrente colla Posta).

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,24 - 19,47 — Savona 5 - 8,12 - 12,18 - 17,5 — Asti 5,30 - 8,25 - 12,2 - 16,10 - 19,50 — Genova 5,19 - 8,12 - 15,26 - 20 — Ovada 22,24
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,6 - 16,55 - 22,40 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,33 — Asti 8,2 - 11,48 - 15,16 - 19,49 - 22,12 — Genova 8,4 - 11,52 - 15,58 - 19,42 — Ovada 5,19.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 8,30 alle 12 e dalle 13 alle 16 — Festivo dalle 8 alle 12.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 8 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Il nuovo valico Savona - Sassello - Acqui e la ferrovia nella valle della Bormida occidentale

V.

Il signor G. Canonica, nostro buon amico, gentilmente ci invia da Roma il n. 47 dell'*Avvenire* d'Alba sul quale egli viene sostenendo la convenienza e la necessità della direttissima Torino-Cortemilia-Savona, naturalmente dimostrando implicitamente di nessuna utilità la linea, pure direttissima, solcante la ricca valle della Bormida occidentale nel modo da noi propugnato, essendo la ferrovia che ragionevolmente deve ammettersi e sostenere dal Governo.

Noi non vogliamo menomare il pregio della relazione del cav. ing. Carazza di Torino alla Deputazione Provinciale di quella città onde è discorso sull'*Avvenire*: è una lucida esposizione del problema ferroviario di Torino in relazione agli interessi che convergono alla capitale del Piemonte; è una esposizione ordinata che mette in rilievo i grandi ed importanti lavori compiuti e da compiersi a vantaggio di quella città.

Il voto del 20 Agosto 1883 della Deputazione Provinciale per la costruzione della Torino-Savona per Cortemilia, se aveva la sua ragione 17 anni fa, ormai non può avere che una limitata importanza per il commercio cresciuto straordinariamente; per nuove correnti manifestatesi nel medesimo, specialmente verso la Lombardia e la Svizzera; per nuove orientazioni degli scambi dovute ai trattati col nord, ed infine per il continuo e crescente approdo di vapori ai porti Liguri, fra i quali va acquistando ognora incremento quello di Savona, vuoi per il richiamo costante dovuto al lavoro della benemerita Camera di commercio, vuoi per l'attività straordinaria degli abitanti.

Noi pure applaudiamo alla deliberazione, da assai tempo nota, della Deputazione provinciale di Torino, 11 ottobre 1900, cella quale si nominava una commissione tecnica coll'incarico di studiare tutto il problema ferroviario di Torino e provincia; e con noi applaudiranno e Savona ed i paesi della valle Bormida: anzi noi mettiamo volentieri a disposizione della commissione medesima i nostri studi fatti da cinque anni a questa parte, qualora fossero per

convenirle: sono dati, sono cifre, sono rilievi, sono informazioni che ci offrono, con vera cortesia, amici e conoscenze e Municipii; dati che ci convinsero come non si possano assolutamente disgiungere gli interessi del porto di Savona e di Torino dal nuovo valico e dalla ferrovia nella valle Bormida.

Erra certamente, il Canonica, e noi lo possiamo dimostrare facilmente, sostenendo col colonnello Ara, che, costruendo la linea Savona-Cortemilia-Torino, quasi tutto il traffico del porto di Savona passerebbe per Torino. I più accorti commercianti, i più attivi e studiosi cultori delle correnti ferroviarie, i più grandi spedizionieri di mercanzie, specie di carboni, granaglie, petrolii ecc., sono sempre pronti a dimostrare inesatto un tale asserto.

Il valico per Acqui porterà le merci del porto di Savona per tre quarti ad Alessandria, Asti, Milano per tutta la Lombardia e per la Svizzera; la diramazione per Bubbio-Cortemilia-Alba-Torino, la parte rimanente a Torino ed al Piemonte, raccogliendo la immensa produttività agricola e manifatturiera della valle Bormida, che ora non sa come e convenientemente sfogare le uve, i vini, le granaglie, i legnami, i bozzoli, i laterizi, il pietrame ecc.; in questa valle gli abitanti tutti vedrebbero il loro risveglio economico nello sbocco col mare e col centro del Piemonte.

Per completare il suo articolo scritto, è vero, con penna felice, il nostro collega ed amico Canonica espone uno studio di tracciato della sua linea, che prendendo le mosse dallo scambio di uscita verso Ventimiglia della stazione di Savona, risulterebbe la valle del San Bartolomeo per raccordarsi poi a Deigo colla attuale linea Savona-Alessandria e quindi per Rii Cagna e Torre, arriverebbe a Cortemiglia per seguire il tracciato Molineris.

Non neghiamo mica che questa linea sarebbe un nuovo, e da molti desiderato, collegamento di Torino col mare: se milioni vi fossero in quantità, sarebbe una linea che potrebbe avere la precedenza su altre in progetto: sarà una linea che si costruirà forse un tempo, ma questo è ancora lontano.

Per ora bisogna preoccuparsi anzitutto della ragione economica, e con questa pregiudiziale ci permettiamo di affer-

mare che non esiste la convenienza pel Governo, per una Società qualunque, nell'esercizio della linea patrocinata dal Canonica chè, a parte il commercio di transito assai debole, non avrebbe quello nemmeno locale per i paesi in parte poveri di produzioni che attraverserebbe. Lasciamo poi, per ora, da parte la proposta della costruzione della tramvia elettrica da Saliceto a Bistagno.

Due anni or sono noi — per incarico di alte persone — studiammo il tramvia elettrico in discorso con tre sorgenti generatrici della energia con cadute della Bormida; lo presentammo alla Prefettura, al Genio Civile, ad una forte e danarosa Società italo-tedesca, ma non si trovò giunto il momento della sua attuazione conveniente, appunto perchè sorse la questione della linea Cartosio-Alba-Torino, come diramazione del valico Savona-Acqui.

La commissione reale per la concessione delle derivazioni d'acqua a scopo industriale e per azionare ferrovie elettriche, certamente non farà ora concessioni per la produzione della energia in valle Bormida potendo le forze utilizzarsi per le ferrovie in esercizio e per quelle avvenire. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i paesi di valle Bormida affinchè non si lascino lusingare dalla proposta in questo momento della tramvia, ed auguriamo che qualche voce autorevole sorga nel Consiglio Comunale di Cortemilia a propugnare la ferrovia di valle Bormida per Savona, che togliendo quel mandamento dalla circoscrizione della Provincia di Cuneo lo aggregi poi a quello di Alessandria con grande vantaggio degli abitanti e dei loro commerci, ora monopolizzati nelle mani di pochi facoltosi.

Questo mi preme far noto perchè era il voto, il desiderio più volte manifestato dall'avvocato Canonica, il quale alla rara intelligenza accoppiava un interesse grandissimo per il vantaggio del suo paese, e per lo sviluppo del commercio che ora ivi languisce per mancanza di comunicazioni ferroviarie.

Intanto a cura del benemerito comitato di Savona pel nuovo valico e la ferrovia in val Bormida, sarà presto distribuito a tutti i Comuni, enti morali, Deputati interessati, nonchè alla stampa, il progetto stampato affinchè possano propugnarlo con più conoscenza di causa

mediante l'esame anche della relazione interessantissima che vi sarà allegata.

Aggiungo che il progetto, ormai anche comunicato al Governo, dovrà fortemente appoggiarsi dal nostro amico l'on. Maggiorino Ferraris, dalla cui superiore intelligenza ed autorità ben si ripromettono le nostre brave popolazioni.

(Continua).

Ing. A. CUORE.

PER LE CUCINE DI BENEFICENZA

La stagione invernale è attualmente nel massimo della sua rigidità, ma la distribuzione delle minestre ai poveri non è ancora incominciata. Perchè il benemerito comitato di beneficenza diffida della carità acquese e non si è ancora deciso ad iniziare anche con pochi fondi questa utile distribuzione? Certo anche noi in sul principio abbiamo su queste colonne sostenuto che le cucine economiche sarebbero state più dignitose: ma di fronte al successo delle minestre gratuite distribuite negli altri anni, noi non dobbiamo discutere, ma accettarla come le hanno accettate la povera gente.

E siccome non v'è ragione per credere che questo anno i poveri siano diminuiti e neanche i loro bisogni; siccome questa istituzione ha sempre incontrato il favore della classe abbiente; così, ripetiamo, il comitato di beneficenza deve muoversi dal suo letargo ed iniziare la sua opera benefica con la massima sollecitudine e con la fede più larga nell'appoggio di tutta la cittadinanza.

Il non far nulla, in tema di beneficenza, è sempre troppo poco.

Meglio è dar poco ai più poveri, anzichè niente a nessuno. Noi, senza far torto ai benemeriti membri del Comitato, vorremmo, piuttosto che rinchiudersi in un'apatia assoluta, che chiamasse vicino a sè altre persone d'iniziativa e di buona volontà, e facesse un appello al paese, onde giudicare prima di decidere se proprio nulla convenga tentare.

SCUOLA E MORALITA'

M'è toccato, più d'una volta, il caso d'incontrarmi con delle persone che passano per buona gente e d'essermi intrattenuto con loro intorno ad un argomento vecchio e comune sì, ma importante quanto non si creda: intorno cioè alla *moralità italiana*. E come non è possibile parlare di moralità senza richiamare alla mente l'ufficio educativo della scuola, così soventi volte è stata portata in campo la tanto strombazzata questione scolastica; ma il disgusto che io provai nel sentirmi intronare agli orecchi l'ingiusta sentenza: « la scuola